

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Johannes Marten Den Uyl

Pavia, 1976

Signor Presidente,

il Consiglio europeo ha fissato la data dell'elezione europea. Ma se non si giunge subito a decidere le modalità di questa elezione, la data del maggio-giugno 1978 potrebbe non essere mantenuta, con conseguenze molto gravi per l'elezione europea, per la costruzione dell'Europa, oltre che per l'autorità e il prestigio del Consiglio europeo.

L'elezione europea potrebbe di nuovo diventare molto difficile, se non impossibile. La costruzione dell'Europa potrebbe non ricevere il nuovo impulso di cui ha assolutamente bisogno, e che sarebbe vano cercare al di fuori del voto europeo dei cittadini, del sentimento del popolo, quel popolo delle nazioni europee a cui bisogna dar vita. E il Consiglio europeo darebbe prova della sua incapacità di prendere le decisioni indispensabili per la sopravvivenza dell'Europa. Ciò sarebbe molto grave, dato che il Consiglio europeo riunisce i Capi di governo, e costituisce quindi per l'Europa, a questo stadio di sviluppo, il livello più alto della sua capacità di decisione. E sarebbe per l'Europa la prova della mancanza della volontà di esistere.

Ma le assicuro, Signor Presidente, che gli europei tenaci non hanno perso la speranza. Noi in effetti crediamo che la decisione definitiva sulle modalità dell'elezione europea verrà presa. E crediamo anche che il Consiglio europeo, dopo aver dato all'Europa un parlamento veramente democratico, comprenderà che dovrà dare all'Europa, con la stessa procedura usata per l'elezione diretta, anche un esecutivo democratico, poiché sarebbe ridicolo dare agli europei il diritto di scegliere la politica europea e non quello di farla eseguire.

La prego, Signor Presidente, di trasmettere ai suoi colleghi questo sentimento degli europei tenaci quali noi siamo, aggiungendo che questi europei sono convinti che l'elezione europea è diventata per l'Europa una questione di vita o di morte, che essi sono decisi a non abbandonare mai la lotta per il diritto di voto europeo, e che, se il Consiglio europeo non prenderà una decisione, sono pronti a riprendere subito la battaglia per l'elezione unilaterale in tutti i paesi della Comunità.